

---

**Avvisi**

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

**Procedura coordinata di VIA e AIA. Società F.Ili Capitanio Costruzioni Aeronautiche.****IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA****Premesso che**

- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 20655 del 16.5.2016, il sig. Salvatore Capitanio, nato il 28.4.1979 a Mesagne ed ivi residente in C.da S. Nicola s.n.c., in qualità di amministratore unico della **società F.Ili Capitanio Costruzioni Aeronautiche s.r.l.**, con sede legale e operativa in via F. Franco, 2 — zona P.I.P. Mesagne, ha presentato domanda di **valutazione di impatto ambientale (di seguito VIA)**, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per l'esercizio dell'impianto di trattamenti superficiali di semilavorati destinati all'industria aeronautica; le attività in esame sono individuate al punto B.2.m., elenco B.2 della L.R. n. 11/2001, ma il Gestore ha scelto di avviare la procedura di VIA;
- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 20653 del 16.5.16 il proponente ha presentato, per le attività da svolgere nello stabilimento in oggetto, domanda di **Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito AIA)**, ai sensi dell'art. 29-ter, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto dette attività sono individuate nel punto 2.6, allegato VIII alla parte seconda del medesimo decreto;
- con nota del 21.6.16 il proponente ha trasmesso copia delle pubblicazioni a mezzo stampa di avviso del deposito del progetto relativo alla richiesta di VIA e di AIA, sul Nuovo Quotidiano di Puglia del 16.5.16;
- in riscontro alla nota prot. n. 28005 del 4.7.16, con cui l'Ufficio precedente ha chiesto chiarimenti ed integrazioni, il proponente ha chiesto una proroga di 60 giorni per la consegna di tale documentazione e successivamente ha trasmesso le integrazioni progettuali, con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 39851 del 7.10.2016;
- sul portale web della Provincia di Brindisi, nella sezione *Ambiente — valutazione di impatto ambientale*, è stata pubblicata in formato pdf, in data 26.5.16, tutta la documentazione VIA presentata, tra cui lo Studio di Impatto Ambientale, la sintesi non tecnica e il progetto definitivo dello stabilimento;
- contestualmente, nella sezione del portale *Ambiente — Autorizzazione integrata ambientale — elenco impianti AIA*, è stata pubblicata in formato pdf, in data 21.6.16, tutta la documentazione relativa all'AIA, ovvero l'istanza, le schede AIA di cui alla D.G.R. n. 1388/2006, la relazione tecnica, la proposta di piano di monitoraggio e controllo, la sintesi non tecnica e tutte le planimetrie;
- gli elaborati di progetto, sia quelli inerenti la VIA che gli elaborati AIA, sono elencati, con indicazione della data di redazione, nel paragrafo 1.1 dell'allegato 1 al presente provvedimento;
- lo stabilimento di proprietà della società F.Ili Capitanio s.r.l., gli impianti e le attività da esercire per le quali è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sono descritti nel paragrafo 1.2 dell'allegato 1 al presente provvedimento;
- per le attività da esercire nello stabilimento non sono stati rilasciate autorizzazioni, concessioni o altri titoli di natura ambientale, da sostituire con il provvedimento in oggetto;

- il *layout* dello stabilimento, come da progetto agli atti, è riportato nel paragrafo 1.4 dell'allegato 1 al presente provvedimento;
- il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, revisione n. 3 del 13.4.17, è integralmente riportato nell'allegato 2 al presente provvedimento.

**Preso atto:**

- delle risultanze della **Conferenza di Servizi istruttoria** svolta in data **27.10.16**, regolarmente convocata con nota prot. n. 40526 dell'11.10.16, il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati nota prot. n. 43664 del 31.10.16, nel corso della quale:
  - sono stati esaminati i provvedimenti di natura edilizia rilasciati dal Comune di Mesagne per la realizzazione degli immobili costituenti lo stabilimento;
  - sono stati esaminati gli aspetti principali e gli impatti ambientali dell'attività;
  - la Provincia di Brindisi ed ARPA Puglia hanno chiesto alcune integrazioni documentali e chiarimenti necessari per l'esame della domanda; a tal fine è stata data lettura ed è stata acquisita agli atti della Conferenza la nota prot. ARPA n. 63785 del 26.10.16;
  - la conferenza ha deciso di aggiornare i propri lavori per permettere al Gestore di elaborare e trasmettere le integrazioni richieste;
- delle risultanze della **Conferenza di Servizi** svolta in data **2.2.2017**, regolarmente convocata con nota prot. n. 557 del 10.1.17, il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati al procedimento con nota prot. n. 4281 del 7.2.17, nel corso della quale:
  - è stata rappresentata la necessità dell'espressione, nell'ambito della conferenza, del parere dei competenti uffici Comunali;
  - è stata data lettura ed è stata acquisita agli atti della conferenza la nota prot. VVFF n. 1212 del 30.1.17, di conferma del nulla osta antincendio per le attività da esercire nello stabilimento; tale nulla osta è stato rilasciato dal Comando p.le dei Vigili del Fuoco con nota prot. n. 7680 del 3.9.2015;
  - è stata data lettura ed è stata acquisita agli atti della conferenza la nota prot. ARPA n. 5814 dell'1.2.17, con cui l'Agenzia ha chiesto ulteriori integrazioni e chiarimenti al proponente;
  - la conferenza ha aggiornato i propri lavori per permettere al Gestore di elaborare e trasmettere i chiarimenti e le integrazioni richieste da ARPA e per permettere al Comune di Mesagne l'esame della documentazione di progetto, ai fini dell'espressione del parere di competenza;
- delle risultanze della **Conferenza di Servizi** svolta in data **6.4.17**, regolarmente convocata con nota prot. n. 8986 del 20.3.17, il cui verbale è stato trasmesso ai soggetti interessati al procedimento con nota prot. n. 11863 del 10.4.17, nel corso della quale:
  - il Gestore ha depositato agli atti della conferenza copia della richiesta al Gestore del Servizio per l'allaccio dello stabilimento alla rete fognaria;
  - è stata data lettura ed è stata acquisita agli atti della conferenza la nota prot. comunale n. 6028 del 6.3.17 del Comune di Mesagne, favorevole alla realizzazione dell'intervento, fatti salvi gli ulteriori adempimenti necessari all'ottenimento del titolo edilizio;
  - il Comando p.le dei Vigili del Fuoco ha confermato il proprio nulla osta antincendio;
  - è stata data lettura ed è stata acquisita agli atti della conferenza la nota prot. ARPA n. 21053 del 5.4.17, con cui il D.to di Brindisi di ARPA Puglia ha espresso le proprie osservazioni in merito alla pratica ed ha elencato una serie di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dello stabilimento;
  - è stata data lettura ed è stata allegata al verbale la relazione istruttoria della Provincia di Brindisi, contenente una sintesi delle attività da esercire e degli impianti costituenti lo stabilimento ed una sintesi delle condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività;

- la Provincia di Brindisi ha chiesto ulteriori chiarimenti e precisazioni al fine di definire compiutamente il progetto in esame, assegnando un termine massimo di dieci giorni per la trasmissione delle integrazioni;
  - è stato fatto presente che, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L. n. 241/1990 è da ritenersi acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso la volontà dell'Amministrazione rappresentata, ovvero il D.to di Prevenzione ASL di Brindisi;
  - la Conferenza di Servizi ha deciso di chiudere i propri lavori, con il favorevole accoglimento della domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, fatto salvo l'esame delle integrazioni da trasmettere.
- delle integrazioni trasmesse con PEC del 20.4.2017, con cui il Gestore ha inoltrato le revisioni del Piano di Monitoraggio e Controllo (rev. n. 3) e le revisioni delle schede AIA, in quanto necessitavano di alcune correzioni, oltre a trasmettere una scheda tecnica mancante e alcune planimetrie di dettaglio; le modifiche al Piano di Monitoraggio e alle schede AIA sono da considerarsi non sostanziali rispetto a quanto già esaminato in sede di conferenza di servizi.

**Visti** i pareri espressi dagli Enti convocati in Conferenza di servizi, allegati ai verbali delle Conferenze, che si elencano sinteticamente di seguito:

- parere favorevole del Comune di Mesagne, per gli aspetti di natura edilizio-urbanistica, nota prot. n. 6028 del 6.3.17;
- nota prot. n. 7680 del 3.9.2015, nulla osta ai fini antincendio del Comando p.le dei Vigili del Fuoco;
- nota prot. n. 21053 del 5.4.17, con cui il D.to di Brindisi di ARPA Puglia ha espresso le proprie osservazioni ed ha elencato le condizioni e prescrizioni per l'esercizio dello stabilimento;
- per quanto riguarda il parere del D.to di Prevenzione ASL di Brindisi, preso atto che è sempre stato invitato alle conferenze di servizio e che allo stesso sono stati puntualmente trasmessi i verbali con le relative risultanze senza aver avuto alcun cenno di riscontro in merito, in applicazione alle disposizioni dell'art. 14 ter, comma 7, L. n. 241/1990 e s.m.i., il parere non può che essere considerato favorevole, fatto salvo eventuali prescrizioni che potranno essere imposte in fase di esercizio a seguito dei controlli di competenza.

#### **Ritenuto che**

- le misure che il Gestore intende adottare per mitigare gli impatti ambientali sono commisurate ai rischi ambientali connessi alle attività produttive che si svolgeranno nel sito.
- l'assetto impiantistico (di cui alle planimetrie allegate al progetto e relative integrazioni, depositate agli atti) e le condizioni di esercizio proposte risultano rispondenti ai requisiti di cui al titolo III bis, parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili per evitare e/o ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente dell'installazione nel suo complesso.
- nella progettazione dell'impianto e nella definizione delle condizioni operative il Gestore abbia seguito le Migliori tecniche disponibili di settore, descritte nel documento adottato con D.M. 1.10.2008 "*Linee Guida per la MTD nei trattamenti di superficie dei metalli*" e le linee guida adottate dalla Commissione Europea "*Surface treatment of metals and plastics*" dell'agosto 2006;
- il sito ove è ubicato lo stabilimento e ove saranno realizzati gli impianti, con le opere ed i sistemi di mitigazione dell'inquinamento e delle emissioni descritti in allegato al presente provvedimento, possano essere ritenuti compatibili con la destinazione urbanistica e con le altre attività presenti nell'area

**Ritenuto** pertanto, sulla base di quanto fin qui riportato, di dover provvedere ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e all'espressione del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni stabilite in sede di Conferenza di Servizi e formulate dai diversi Enti nei rispettivi pareri, come riportate nell'allegato 1, paragrafo 1.3 del presente provvedimento.

#### **Visti**

- il D.Lgs. n. 152/06 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i., come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 4/08, dal D.Lgs. n. 128/10, dal D.Lgs. n. 205/10, dal D.Lgs. n. 46/2014 e, da ultimo, dalla L n. 116/2014;
- la L.R. n. 3 del 12.2.2014, che ha trasferito le competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Provincia;
- la D.G.R. n. 1388 del 19.9.06, *"D.Lgs. n. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione dell'autorità competente. Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse"*;
- la D.G.R. n. 557 del 2.4.2014, *"esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale — indirizzi applicativi"*;
- il D.M. Ambiente del 31.1.2005, recante *"linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. n. 372/99"*, in particolare:
  - l'allegato I di tale D.M., contenente le linee guida generali per l'individuazione e la gestione delle migliori tecniche disponibili;
  - l'allegato II di tale D.M., contenente le migliori tecniche disponibili per l'effettuazione dei monitoraggi ambientali;
- il documento adottato con D.M. 1.10.2008 *"Linee Guida per le migliori tecniche disponibili nei trattamenti di superficie dei metalli"*;
- il documento di riferimento sulle migliori tecnologie disponibili, pubblicato dalla Commissione Europea nell'agosto 2006 *"Surface treatments of metals and plastics"*;
- il D.M. Ambiente del 24.4.2008, recante *"modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05"*;
- il D.M. Ambiente del 13.11.2014 recante *"modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i."*;
- il Regolamento Regionale del 21.5.08, *"Adozione del Piano Regionale di Qualità dell'aria"*;
- il Regolamento Regionale 9.12.2013, n. 26 recante *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)"*;
- il Regolamento Regionale 12.12.2011, n. 26 recante *"Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione*

*degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.*” e successiva modifica ed integrazione approvata con R.R. n. 7/2016;

- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. *“Attuazione dell’art. 1 della legge n. 123/07, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- il D.P.R. n. 151/2011 *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’art. 49, c. 4-quater, del DL n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010”*;
- la Legge n. 241 del 7.8.1990 recante *“nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- lo Statuto della Provincia di Brindisi, approvato con Deliberazione Consiliare n. 4/2 del 9.4.2015 e successiva Delibera dell’Assemblea dei Sindaci n. 2 del 10.9.2015;
- il Regolamento per il Funzionamento degli Uffici e dei Servizi, che nel testo vigente, all’art. 21, attribuisce le competenze ai Dirigenti di Servizi e Uffici;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 134 del 23.12.2016, con il quale sono state affidate al dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio 4 Pianificazione territoriale di coordinamento per la tutela e valorizzazione dell’Ambiente.
- il Regolamento Provinciale, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2 del 04.01.02 che disciplina il rilascio delle autorizzazioni, iscrizioni e controlli in materia ambientale;
- il D. Lgs. n. 267/2000 che contiene i principi e le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali.

**Rilevato** che, sulla base delle risultanze della procedura espletata e delle valutazioni effettuate dall’Ufficio istruttore, allo stato attuale non si rilevano motivi ostativi all’accoglimento della domanda di VIA e AIA, con le condizioni e prescrizioni stabilite nel presente provvedimento, presentata dalla società F.11i Capitanio Costruzioni Aeronautiche s.r.l., per la realizzazione e l’esercizio dello stabilimento di trattamenti superficiali di semilavorati per l’industria aeronautica, sito nella zona P.I.P. del Comune di Mesagne.

**Accertata** la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia.

**Considerata** la premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

#### **AUTORIZZA**

ai sensi del titolo III-bis, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., **l’esercizio dell’installazione** di trattamenti superficiali di semilavorati per l’industria aeronautica, di titolarità e gestione dalla società **F.11i Capitanio Costruzioni Aeronautiche s.r.l.**, ubicato in via F. Franco, 2 del Comune di Mesagne, foglio catastale n. 32, p.11a 552, così come da progetto presentato e contestualmente esprime **giudizio favorevole di compatibilità ambientale**, ai sensi del titolo III del medesimo decreto, con il rispetto delle condizioni, delle prescrizioni e dei limiti stabiliti nel presente provvedimento.

Il **Gestore** dell’impianto di che trattasi è il sig. Salvatore Capitanio, identificato in premessa; il **referente IPPC** è la dott.ssa Melita Longo.

Il presente provvedimento di AIA, come stabilito dall'art. 29-octies, comma 3 del decreto richiamato, ha validità pari a **10 (dieci) anni** dalla data di rilascio. Come stabilito dallo stesso articolo, il riesame dell'autorizzazione può essere disposto entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT (*best available techniques*) riferite all'attività in questione.

Il presente provvedimento include due allegati, n. 1 e n. 2, parti integranti e sostanziali dell'atto.

Lo stabilimento e gli impianti devono essere realizzati conformemente al progetto depositato agli atti e descritto sinteticamente nel paragrafo 1.2, allegato 1 al presente provvedimento.

Il Gestore è tenuto a rispettare tutte le condizioni e le prescrizioni stabilite nel paragrafo 1.3 dell'allegato 1 al presente provvedimento; le modalità di gestione dell'impianto e delle attività devono essere conformi a quanto descritto nello stesso allegato.

Il Gestore deve rispettare tutte le condizioni e le ulteriori prescrizioni operative contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato 2 del provvedimento.

Il presente provvedimento è soggetto a diffida e/o sospensione, nonché ad eventuale revoca, ai sensi e nei modi stabiliti al comma 9, ad. 29-decies, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Sono demandati ad ARPA Puglia, D.to di Brindisi, i compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza di quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione e di quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con oneri a totale carico del Gestore.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, così come sono fatti salvi i diritti di terzi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Portale web della Provincia di Brindisi, nella *sezione Ambiente— Impianti AIA*, unitamente a tutti i documenti relativi al monitoraggio e al Rapporto AIA, che la società è tenuta a trasmettere con la frequenza stabilita nell'allegato 1, e verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento verrà notificato alla società F.Ili Capitano Costruzioni Aeronautiche s.r.l. e verrà trasmesso, per opportuna conoscenza e per i controlli di competenza, ai seguenti soggetti:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Servizio AIA;
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- ARPA Puglia — D.to di Brindisi;
- Comune di Mesagne;
- Dipartimento di Prevenzione ASL di Brindisi;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi.

Le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente provvedimento (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti).

La presente autorizzazione decade quando vengono meno i requisiti e le condizioni in essa previsti ed in particolare quando vengono a mancare o a scadere le autorizzazioni che sono state necessarie al suo rilascio.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs. n. 196/03.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro sessanta (60) giorni, ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio  
F.to Dott. Pasquale Epifani

**ALLEGATO 1 AL PROVVEDIMENTO DI VIA/AIA - SOCIETA' F.LLI CAPITANIO s.r.l. MESAGNE****PARAGRAFO 1.1****ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO**

1. Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, nota acquisita al prot. n. 20655 del 16.5.2016;
2. Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, nota acquisita al prot. n. 20653 del 16.5.2016;
3. Studio di Impatto Ambientale, del 10.3.16;
4. sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale, del 10.3.16;
5. elaborati tecnico-amministrativi, del 10.3.16, contenenti:
  - a. visura della Camera di Commercio;
  - b. Certificato di Destinazione Urbanistica;
  - c. Concessione Edilizia n. 50/2000;
  - d. parere dei Vigili del Fuoco;
  - e. valutazione di impatto acustico;
  - f. relazione geologica;
  - g. relazione gestione delle acque meteoriche;
  - h. relazione gestione delle acque reflue domestiche;
  - i. progetto dell'impianto elettrico;
  - j. schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati;
6. relazione tecnico-economica, del 10.5.16;
7. dichiarazione di esclusione di accesso al fondo europeo di sviluppo regionale;
8. dichiarazione di appartenenza alle piccole imprese;
9. dichiarazione di esclusione, per soglie e tipologie di materiali depositati, dagli adempimenti del D.Lgs. n. 105/2015, in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
10. attestazione di conformità della documentazione cartacea rispetto agli elaborati elettronici;
11. n. 17 planimetrie allegate alla documentazione VIA, del 3.5.16 (tavola 1A estratto topografico, 2A mappa catastale, 3A zonizzazione, 4A individuazione camini, 5A percorso liquidi, 1B individuazione camini prospetto, 2B punti di emissione rumore, 3B aree stoccaggio rifiuti, 1.9 piante prospetti e sezione, 2.9 piante prospetti e sezione stato di fatto, 3.9 recinzione, 4.9 stralcio catastale e PRG, 5.9 report fotografico, 6.9 foto interni, 7.9 foto facciata, 8.9 acque meteoriche, 9.9 acque reflue);
12. relazione tecnica AIA, del 10.3.16;
13. schede AIA, da A ad L, revisionate e allegate alla relazione integrativa del 20.4.17;
14. Piano di Monitoraggio e Controllo, revisione n. 3 del 13.4.17, allegato alla relazione integrativa del 20.4.17;
15. Relazione di riferimento, ai sensi del D.M. 272/2014, del 10.5.16;
16. Relazione integrativa del 3.10.16, di riscontro alla nota prot. n. 28005/2016;
17. Relazione integrativa del 30.12.16, di riscontro al verbale della conferenza di servizi del 27.10.16, nota prot. n. 43664/2016;
18. Relazione integrativa del 3.3.17, di riscontro al verbale della conferenza di servizi del 2.2.17, nota prot. n. 4281/2017;
19. Relazione integrativa del 20.4.17, di riscontro al verbale della conferenza di servizi del 6.4.17, nota prot. n. 11863/2017;
20. Piano di ripristino ambientale, revisione 0 del 13.4.2017;
21. Tavole integrative da 1B a 4B, allegate alla relazione del 20.4.2017.



**PARAGRAFO 1.2**

## DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE EMISSIONI

**1. Identificazione dello stabilimento IPPC**

ragione sociale titolare e gestore dello stabilimento	Fratelli Capitanio Costruzioni Aeronautiche s.r.l.
Codice Fiscale/P. IVA	02220350744
Sede legale e operativa	via Francesco Franco 2 - 72023 Mesagne
Inquadramento catastale	foglio catastale n. 32, p.lla 552
Denominazione del complesso IPPC	impianto per il trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici o chimici, con vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 m <sup>3</sup>
Stato dell'impianto	in fase di realizzazione, non in esercizio
Dati sintetici dello stabilimento	Superficie totale di 4.797 m <sup>2</sup> , fabbricati che occupano area pari a 2.262 m <sup>2</sup> , dove sono ubicati impianti per trattamenti galvanici, verniciatura e prove non distruttive su semilavorati metallici destinati all'industria aeronautica, codice ISTAT dell'attività 30.30.09; n. 15 addetti, orario delle attività dalle ore 8.00, alle ore 16.30 di tutti i giorni lavorativi
Gestore	Salvatore Capitanio
Referente IPPC	Melita Longo

**2. Descrizione delle attività e dello stabilimento**

Per la realizzazione dello stabilimento ove dovranno avvenire le attività in oggetto il Comune di Mesagne ha rilasciato il permesso di costruire n. 50/2000, al sig. Anacleto Parziale, legale rappresentante della società Giutel s.r.l., per *edificazione di un capannone industriale, lotti 13-14 della zona P.I.P.* Tale proprietà è stata acquisita dal legale rappresentante della società F.Ili Capitanio.

Lo stabilimento in oggetto è ubicato in via Francesco Franco – 2, zona omogenea D – comparto D1 secondo il P.R.G. vigente, come attestato dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato al sig. Salvatore Capitanio dal Servizio Tecnico del Comune di Mesagne in data 11.3.2015.

Dalla valutazione delle cartografie di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, del Piano di Tutela delle Acque, del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia e dal Programma di azione nitrati, nell'area di pertinenza dello stabilimento non risultano essere stati posti vincoli di natura paesaggistica, di pericolosità idraulica e geomorfologica, di contaminazione salina; inoltre l'area in oggetto non è inclusa in zone SIC (siti di importanza comunitaria) o ZPS (zone di protezione speciale), né in aree critiche in riferimento al Piano di Qualità dell'Aria o la classificazione di sismicità.

Nei dintorni dell'area ove sorge lo stabilimento, nel raggio di 0,5 km, vi sono altre attività artigianali/commerciali, la S.S. 7 e non vi sono abitazioni, scuole, ospedali e altri insediamenti sensibili.

La superficie totale dello stabilimento F.Ili Capitanio s.r.l. è pari a 4.797 m<sup>2</sup>, dei quali circa 1.949 m<sup>2</sup> sono occupati dall'unico edificio presente, 313 m<sup>2</sup> sono occupati da pensiline, 850 m<sup>2</sup> sono le aree a verde, 178 m<sup>2</sup> i piazzali drenanti, 1.451 m<sup>2</sup> le aree esterne pavimentate in cemento destinate a passaggio mezzi ed un'area destinata a parcheggio mezzi pari a 491 m<sup>2</sup>.

Il lay-out dello stabilimento è rappresentato nel paragrafo 1.4 del presente allegato.

Lo stabilimento è in fase di realizzazione, come da report fotografico allegato alla documentazione in atti, ma le attività non sono state avviate.

Nell'edificio si svolgeranno le attività di trattamenti superficiali di semilavorati di alluminio, acciaio e titanio destinati all'industria aeronautica: tali attività sono state distinte dal Gestore in 5 fasi consecutive (da A ad E), descritte di seguito, da effettuare mediante l'ausilio delle apparecchiature indicate:

- **Fase A – approvvigionamento e controlli non distruttivi:**
  - o approvvigionamento e accettazione dei componenti da sottoporre a trattamenti;
  - o applicazione del penetrante con pistola in apposita cabina (**EC1**) e raccolta dei residui oleosi in pozzetto sottostante;
  - o asciugatura in forno a 65°C;
  - o applicazione del rilevatore in polvere in apposita cabina (**EC2**);
  - o ispezione in cabina con luce di Wood;
  - o lavaggio e raccolta delle acque di lavaggio in apposite cisterne;
- **Fase B – trattamenti galvanici su componenti in alluminio e titanio:**
  - o i trattamenti galvanici avvengono per immersione dei componenti in vasche collocate in successione; i trattamenti per l'alluminio sono indicati di seguito:
    - disossidazione in soluzione di soda o in soluzione di acido solforico e nitrico, lavaggio, cromatazione mediante immersione in soluzione di ossido cromico, lavaggio e asciugatura;
    - decapaggio in soluzione solfocromica, lavaggio, ossidazione anodica in soluzione di acido cromico, lavaggio, sigillatura mediante immersione in soluzione di bicromato di sodio a caldo, lavaggio e asciugatura;
    - disossidazione, lavaggio, ossidazione anodica cromica, lavaggio, sigillatura, lavaggio e asciugatura;
  - o i trattamenti galvanici sui componenti in titanio sono indicati di seguito:
    - decapaggio in acido nitrico/fluoridrico, lavaggio, ossidazione anodica in soluzione di acido solforico, lavaggio, sigillatura, lavaggio, asciugatura;
  - o in base alle richieste dei committenti è possibile effettuare anche lo sgrassaggio in una vasca contenente soluzione di detergente;
- **Fase C – passivazione dei componenti in acciaio:**
  - o sgrassaggio in soluzione di detergente, lavaggio, disossidazione, neutralizzazione in acido nitrico, passivazione per immersione in soluzione di acido nitrico e bicromato di sodio, sigillatura e asciugatura;
- **Fase D – prove di corrosione:**
  - o i componenti presi a campione vengono posti in una cabina di prova contenente nebbie saline, al fine di verificarne la resistenza alla corrosione;
- **Fase E – verniciatura dei componenti:**
  - o se richiesto dal cliente i componenti vengono verniciati in due cabine di verniciatura, dotate di filtri, e successivamente vengono avviati alla fase di appassimento ed essiccazione nella medesima cabina, dotata pertanto di un impianto termico alimentato a GPL, di potenza inferiore a 3 MW;
  - o lo stabilimento è dotato di un laboratorio interno, per ulteriori prove e controlli, dotato di cappa di aspirazione (**EC8**);
  - o successivamente i componenti possono essere consegnati.

Le ossidazioni con acido cromico o acido solforico avvengono a temperature di massimo 40°C, mediante l'applicazione di una differenza di potenziale con anodi immersi nella vasca di trattamento; le fasi di sigillatura avvengono a temperature di 82-93°C, mediante immersione in vasca di bicromato; Le fasi a caldo delle attività di passivazione sono il condizionamento (90°C) e la sigillatura (70 °C); ogni fase in cui è prevista l'immersione in una soluzione chimica è seguita dal lavaggio dei componenti in acqua demineralizzata.

Le dimensioni delle 21 vasche di processo sono:

- processi a temperatura ambiente: 2,8 x 1,5 x 0,7 m;
- processi a caldo 2,8 x 1,5 x 0,88 m;
- trattamenti elettrolitici 2,8 x 1,5 x 1 m;

Tali vasche, realizzate in acciaio INOX laminato a freddo e coibentate se destinate ai processi a caldo, sono allocate su un pavimento costituito da cemento industriale trattato con resine epossidiche.

Ciascuna vasca è alloggiata in un invaso in c.a. e vari strati di fibre di vetro e resine, dimensionato per contenere il volume dei liquidi contenuti in caso di rottura o percolamento.

La linea di passivazione, le cui vasche sono allocate all'interno di contenitori in acciaio, sono 11.

### 3. Emissioni, scarichi idrici, produzione di rifiuti, consumi

Di seguito sono indicati i **punti di emissione**, con le relative apparecchiature, i sistemi di abbattimento progettati, l'altezza del camino di espulsione, i parametri inquinanti che si presume possano essere rilasciati in atmosfera ed i relativi valore limite di emissione, così come prospettati dal Gestore:

sigla	lavorazione	parametri	VLE mg/Nm <sup>3</sup>	h (m)	portata m <sup>3</sup> /h	sistemi di abbattimento
EC1	cabina applicazione liquidi penetranti	nebbie oleose	10	11	10.000	filtro in cartucce metalliche e acriliche, a triplo stadio per nebbie oleose
EC2	cabina applicazione rilevatore in polvere	polveri	10	11	5.000	filtro in cartucce di poliestere
EC3	linea galvanica e passivazione	acido nitrico + acido solforico	500	10	30.000	condotti di aspirazioni collegati ad un plenum e ad uno scrubber a soda con velocità di attraversamento pari a 1,5 m/s
		metalli	1			
		COV	50			
EC4	cabina di verniciatura	polveri	10	10,8	24.000	gruppo filtrante a carboni attivi e filtro paint-stop
		COV	50			
		cromo esavalente	1			
EC5	cabina di verniciatura	polveri	10	10,8	24.000	gruppo filtrante a carboni attivi e filtro paint-stop
		COV	50			
		cromo esavalente	1			
EC6	forno di essiccazione 1	/	/	10	non indicata	non previsti
EC7	forno di essiccazione 2	/	/	10	non indicata	non previsti
EC8	cappa laboratorio	/	/	10,5	6.000	filtro a carbone attivo
EC9	caldaia a GPL	/	/	11	non indicata	non previsti

Le vasche di trattamento galvanico e di passivazione (EC3) sono dotate ognuna di una coppia di cappe di aspirazione e serranda automatica: tali cappe sono tutte collegate al sistema di abbattimento descritto in tabella. Le cabine di verniciatura (EC4 ed EC5) sono pressurizzate e dotate di serranda; tale sistema permette i ricambi d'aria necessari a garantire la qualità dell'aria all'interno della cabina dove opereranno gli addetti.

Tutte le vasche sono collegate a scambiatori di calore, ovvero ad una serpentina interrata contenente acqua riscaldata per il raggiungimento delle differenti temperature di esercizio.

Non sono presenti emissioni diffuse in atmosfera né sono previste emissioni fuggitive. Tuttavia il Gestore intende monitorare le emissioni diffuse all'interno dello stabilimento mediante due punti di campionamento, ED1 e ED2, la cui geolocalizzazione è indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento.

Non sono presenti scarichi di **acque reflue industriali**: tutti i rifiuti liquidi derivanti dai processi galvanici sono avviati a smaltimento come rifiuti liquidi mediante conferimento a soggetti terzi autorizzati espressamente indicati nella scheda I.

L'**approvvigionamento idrico** avviene mediante allaccio alla rete AQP e il Gestore ha previsto un consumo annuo pari a 80 m<sup>3</sup>.

Per essere destinata ai trattamenti l'acqua addotta viene osmotizzata oppure demineralizzata. L'impianto per la produzione di acqua osmotizzata è dotato di prefiltri a quarzo e a carboni attivi, prima dell'osmosi inversa, e il prodotto finale è acqua a conducibilità inferiore ai 30  $\mu\text{S}$ : i reflui di tale impianto vengono conferiti come rifiuti liquidi a soggetti terzi autorizzati.

L'impianto di demineralizzazione dell'acqua da destinare alle preparazioni di alcuni bagni galvanici è costituito da un sistema di ricircolo delle acque in uscita dai trattamenti galvanici, passaggio in colonne a carboni attivi e resine a scambio ionico. I reflui di tale impianto e le resine esauste vengono conferiti come rifiuti a soggetti terzi autorizzati.

In merito alla gestione delle **acque meteoriche** dilavanti i piazzali impermeabilizzati, il Gestore ha previsto un sistema in continuo di raccolta, trattamento primario, riutilizzo nel ciclo produttivo e scarico del surplus in trincea drenante delle acque dilavanti la superficie scoperta ovvero il parcheggio mezzi e l'area di transito dei mezzi. Le attività rientrano nel capo II, art. 8 del R.R. n. 26/2013, ma il Gestore esclude il rischio di rilascio di sostanze pericolose e afferma che sul piazzale avviene il solo transito mezzi e il parcheggio e pertanto non sussiste l'obbligo di separazione delle acque di prima pioggia con le acque di dilavamento successive. Il Gestore ha progettato un sistema, dimensionato per un superficie dilavante totale pari a 1.942  $\text{m}^2$ , dotato di grigliatura, tre vasche di dissabbiamento in serie di volume totale pari a 16  $\text{m}^3$ , con l'ultima vasca (da 10  $\text{m}^3$  circa) che funge da accumulo per il riutilizzo, per innaffiatura delle aree a verde di superficie pari a 850  $\text{m}^2$  e scarico in trincea drenante delle aliquote in eccesso; tale trincea ha una lunghezza pari a 20 metri, una superficie disperdente pari a 92  $\text{m}^2$ , e un franco di sicurezza pari a 58 m.

Per tale scarico il Gestore è tenuto a rispettare i limiti di emissione della tabella 4, allegato V alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., mediante la predisposizione di un pozzetto di campionamento prima dello scarico, ai fini del campionamento delle aliquote da destinare ad analisi. Il Gestore ha escluso la presenza di pozzi di approvvigionamento idrico nel raggio di 0,5 km dall'area di scarico.

In merito alla gestione delle **acque reflue domestiche**, il proponente aveva progettato un sistema di accumulo in vasca Imhoff dimensionato per 18 A.E., con sedimentatore da 1  $\text{m}^3$  e un digestore da 4  $\text{m}^3$  e scarico in trincea drenante.

In seguito il Gestore ha consegnato copia del contratto di allaccio idrico e fognario con il Gestore della rete idrica; pertanto non risulta più necessario realizzare il sistema di gestione delle acque reflue civili mediante fossa Imhoff.

I **rifiuti prodotti dall'attività** vengono gestiti esclusivamente in regime di deposito temporaneo, art. 183, lettera bb) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. I rifiuti sono indicati nella scheda I e, con riferimento alla Decisione della Commissione Europea del 18.12.2014, sono in prevalenza i seguenti:

- rifiuti liquidi derivanti dai trattamenti galvanici, in quanto le vasche in cui sono immerse le soluzioni necessitano di rabbocco periodico, individuati dal capitolo 11 dell'elenco dei codici CER;
- rifiuti liquidi costituiti da emulsioni e altri oli, identificati dai capitoli 12 e 13 dell'elenco di codici CER;
- rifiuti costituiti dai reflui concentrati del trattamento di osmosi inversa e resine esauste delle impianti di demineralizzazione, individuati dal capitolo 11 dell'elenco dei codici CER;;
- rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti, identificati dal capitolo 15 dell'elenco dei codici CER;
- fanghi derivanti dal trattamento delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche.

Per i rifiuti pericolosi si prevede una produzione annua pari a 54  $\text{m}^3$ , mentre per i rifiuti non pericolosi si prevede una **produzione annua** pari a 39  $\text{m}^3$ .

Nella tavola n. 3B allegata alla documentazione AIA, vengono indicate le aree, pavimentate ed impermeabilizzate, adibite allo stoccaggio dei rifiuti speciali prodotti dall'attività.

In particolare, all'esterno dell'edificio sono ubicati in un box chiuso vari serbatoi destinati a stoccare temporaneamente i rifiuti liquidi da conferire: n. 2 serbatoi da 20  $\text{m}^3$  ciascuno sono destinati a stoccare i reflui liquidi contenenti cromo esavalente proveniente dai trattamenti galvanici, un serbatoio da 20  $\text{m}^3$  è destinato allo stoccaggio dei reflui contenenti cromo trivalente, un serbatoio da 20  $\text{m}^3$  è destinato allo stoccaggio dei reflui contenenti soluzione alcalina, e due serbatoi da 5  $\text{m}^3$  ciascuno sono destinati ai reflui

della cabina di applicazione penetranti. Il box per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti liquidi è dotato di un bacino di contenimento di eventuali percolati.

I prodotti chimici da utilizzare per l'attività sono stoccati all'interno dell'edificio, in due aree individuate nella tavola 3B.

Per il funzionamento della centrale termica e per i due forni di verniciatura si stima un **consumo annuo di Gas di Petrolio Liquefatto** pari a circa 47.000 litri, mentre il **consumo di energia elettrica** si attesta attorno alle 100 KWh.

Per la presenza del deposito di GPL e per l'esercizio dell'impianto di produzione di energia termica, individuate tra le attività sottoposte a parere preventivo dei Vigili del Fuoco, ai sensi D.P.R. n. 151/2011, allegato I, punto n. 74.2.B, Sub 4.5.B, il Gestore ha acquisito il **parere favorevole di conformità antincendio** del Comando P.le dei Vigili del Fuoco di Brindisi prot. n. 7680 del 3.9.2015, con prescrizioni.

Tutte le attività da esercire, le apparecchiature e le modalità di controllo ambientale proposte dal Gestore sono state progettate in seguito a valutazione dei documenti di riferimento delle *Best Available Techniques* di settore (trattamenti superficiali di metalli): le ulteriori prescrizioni e adempimenti stabiliti nel successivo paragrafo 1.3 sono stati adottati sulla base delle indicazioni di tali documenti e della relativa letteratura tecnico-scientifica disponibile in materia di trattamenti superficiali e riduzione dei rischi derivanti dall'utilizzo di sostanze pericolose.

**PARAGRAFO 1.3****PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO****PRESCRIZIONI GENERALI**

1. la durata della presente autorizzazione è pari a 10 (dieci) anni dalla data di rilascio; il rinnovo deve essere chiesto almeno sei mesi prima della scadenza;
2. il presente provvedimento, munito dei due allegati, deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione degli Organi di Controllo;
3. gli impianti, i condotti e i camini di aspirazione, trattamento ed espulsione delle emissioni atmosferiche, gli impianti e i sistemi di trattamento e scarico delle acque meteoriche, i dispositivi di stoccaggio dei rifiuti, gli impianti termici, gli impianti di trattamento delle acque e le vasche della linea galvanica e di passivazione devono essere realizzati in conformità con il progetto valutato; qualsiasi modifica dei dati di progetto che possa avere ripercussioni sugli impatti ambientali e sanitari dell'attività deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Brindisi, per le determinazioni e le valutazioni di competenza;
4. le modalità di gestione dell'impianto e delle attività devono essere conformi a quanto descritto nel progetto, nella Relazione AIA e nelle schede AIA; la dotazione impiantistica è descritta nel dettaglio negli elaborati di progetto e il lay out impiantistico è rappresentato schematicamente nel paragrafo 1.4, nel presente allegato; qualsiasi modifica del ciclo produttivo, delle attività, degli impianti, dei presidi ambientali, della titolarità dell'impianto e dell'assetto societario deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed al D.to di Brindisi di ARPA Puglia, con l'eccezione delle modifiche sostanziali, ricadenti nella definizione di cui all'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le quali è necessario trasmettere apposita istanza;
5. il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente, al D.to di Brindisi di ARPA Puglia, al Sindaco del Comune di Mesagne, al Comando dei Vigili del Fuoco, all'ASL o all'autorità che abbia specifica competenza, per iscritto via pec, entro 8 ore dall'accadimento, ogni evento incidentale, anomalia o malfunzionamento che possa avere ripercussioni sull'ambiente e sulla salute degli operatori, illustrando le cause dell'evento, le azioni intraprese, le eventuali ricadute ambientali previste, la possibile data di fine emergenza ed ogni altra informazione ritenuta utile. Dovrà garantire con immediatezza ogni comunicazione agli Enti ed Autorità di Controllo per la messa in atto delle operazioni di messa in sicurezza e di pubblico soccorso;
6. gli oneri relativi alle attività di controllo ordinario sono a carico del Gestore e saranno determinati secondo quanto stabilito dal Tariffario Regionale (D.G.R. 829 del 2.07.02, pubblicata sul BURP n. 98 del 31.07.02); il pagamento da parte del Gestore degli oneri di ispezione dell'Organo di Controllo è da intendersi quale adempimento a prescrizione AIA;
7. il Gestore deve fornire all'Organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente il controllo e il rispetto delle prescrizioni imposte;
8. il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo, che devono avvenire in sicurezza in accordo a quanto previsto dal vigente dispositivo normativo in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro; le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni convogliate devono garantire tutte le misure di sicurezza e prevenzione dei rischi stabilite al capo II, titolo IV, D.Lgs. n. 81/08;
9. i camini oggetto di autorizzazione devono essere realizzati conformemente alle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008, UNI EN 13284:2003 e UNI EN ISO 16911-2:2013, relative ai punti di prelievo e alle piattaforme di lavoro per il campionamento; il Gestore è tenuto a rendere sempre accessibili agli operatori i punti di prelievo e misura di tutti i camini dello stabilimento e deve

garantire il rispetto delle norme di sicurezza e igiene del lavoro disposte dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.; i camini devono essere numerati progressivamente, come da tabella riportata nella prescrizione n. 12, e idoneamente identificati con segnaletica posta alla base;

10. il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite, per tutti i comparti ambientali, stabiliti nel *"Piano di Monitoraggio e controllo, revisione n. 3 del 13.4.17"*, allegato n. 2 al presente provvedimento, tramite opportuni autocontrolli, la cui frequenza e modalità di svolgimento sono specificati in detto elaborato; il Gestore è tenuto a comunicare ad ARPA Puglia – D.to di Brindisi, almeno con quindici giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
11. il Gestore è tenuto a rispettare e garantire l'applicazione delle misure di tutela della salute e della sicurezza degli operatori stabilite dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., con particolare riferimento alle disposizioni del titolo II (luoghi di lavoro) e del titolo III (uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale);
12. il Gestore deve valutare periodicamente la disponibilità di sostanze chimiche per trattamenti galvanici, vernici e altri materiali meno pericolosi per l'uomo e l'ambiente rispetto a quelli attualmente impiegati, pianificando la loro graduale sostituzione, soprattutto con riferimento al cromo esavalente; tali valutazioni possono essere svolte sulla base di indagini di mercato e degli aggiornamenti dei documenti di riferimento sulle *Best Available Techniques* adottati dalla Commissione Europea (attività *trattamenti superficiali di metalli*). Il Gestore è tenuto a trasmettere l'esito di tali indagini al SUAP, unitamente al rapporto AIA periodico, per le valutazioni di competenza degli Enti interessati;

#### PRESCRIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E QUALITA' DELL'ARIA AMBIENTE

13. il Gestore deve rispettare i valori limite di emissione in atmosfera richiamati nell'elaborato *"Piano di Monitoraggio e controllo, n. 3 del 13.4.17"* allegato n. 2 al provvedimento, secondo autocontrolli da effettuarsi entro sei mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione e, successivamente, con frequenza semestrale; i valori limite di emissione sono indicati nella tabella che segue

sigla	lavorazione	parametri	VLE mg/Nm <sup>3</sup>
EC1	cabina applicazione liquidi penetranti	nebbie oleose	10
EC2	cabina applicazione rilevatore in polvere	polveri	10
EC3	linea galvanica e passivazione	acido nitrico + acido solforico	500
		metalli	1
		COV	50
EC4	cabina di verniciatura	polveri	10
		COV	50
		cromo esavalente	1
EC5	cabina di verniciatura	polveri	10
		COV	50
		cromo esavalente	1
EC6	forno di essiccazione 1	/	/
EC7	forno di essiccazione 2	/	/
EC8	cappa laboratorio	/	/
EC9	caldaia a GPL	/	/

14. al termine del secondo anno di esercizio dello stabilimento, qualora i valori limite di emissione fossero rispettati, gli autocontrolli delle emissioni possono essere effettuati con cadenza annuale;
15. le concentrazioni degli inquinanti devono essere normalizzate alle condizioni standard di temperatura e pressione (273,15 K, 101325 Pa); la portata dei fumi da annotare sul rapporto di prova degli autocontrolli deve essere espressa come portata secca e normalizzata alle condizioni standard di temperatura e pressione;

16. le emissioni della cappa di laboratorio (EC8) sono esentate da autocontrolli, perché ricomprese nelle attività indicate dalla parte I, allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06, ovvero scarsamente rilevanti, così come le emissioni della caldaia (punto EC9): qualora il Gestore intendesse eseguire sotto la cappa, in maniera continuativa, delle attività differenti rispetto a quelle usualmente effettuate in laboratorio, ovvero analisi, prove di durata limitata e preparazione campioni, è tenuto darne comunicazione all'Autorità Competente, per le opportune valutazioni di competenza;
17. con frequenza semestrale deve essere effettuata la verifica della **qualità dell'aria ambiente** all'interno dell'edificio, mediante la misurazione di polveri, COV, cromo esavalente, metalli pesanti, acidi inorganici e tutti gli altri parametri che si presume possano essere generati dalle apparecchiature in funzione, con riferimento all'allegato XXXVIII del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (*valori limite di esposizione professionale*); per la redazione di tali indagini il Gestore può fare riferimento al documento dell'Istituto Superiore di Sanità "*Rapporto Istisan 13.4.2014 - Strategie di monitoraggio dei composti organici volatili (COV) in ambiente indoor*"; il Gestore deve trasmettere al SUAP del Comune di Mesagne, al D.to di Prevenzione e al Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL) dell'ASL di Brindisi le risultanze di tali indagini, non appena disponibili, indicando nel relativo rapporto i punti di campionamento dell'aria, il numero di addetti presenti nelle aree di indagine e i tempi di esposizione dei lavoratori; i Servizi ASL indicati sono tenuti a dare un riscontro alle risultanze di tali indagini, ai fini della valutazione di eventuali ulteriori adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria; al termine del secondo anno di esercizio dello stabilimento, qualora i limiti di esposizione professionale di cui all'allegato XXXVIII, D.Lgs. n. 81/2008 fossero rispettati, la verifica della qualità dell'aria ambiente potrà essere effettuata con cadenza annuale;
18. con le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo il Gestore deve eseguire e registrare sul **Registro delle attività**, di cui alla prescrizione n. 39, le operazioni di manutenzione sugli impianti e la verifica dei parametri di processo;
19. i certificati di analisi delle emissioni dovranno essere conservati in originale nello stabilimento e dovranno essere inseriti nel rapporto AIA, di cui alla prescrizione n. 38;
20. le misure delle emissioni devono essere effettuate con i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, da tecnici qualificati e presso laboratori accreditati da Accredia (con esclusione di qualsiasi altro laboratorio privo di accreditamento), ad impianto funzionante e nelle più gravose condizioni di esercizio; la misurazione deve contenere una stima dell'incertezza valutata secondo la norma ISO/IEC 98-3:2008; le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso della misurazione, la concentrazione, calcolata come la media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
21. qualunque interruzione nell'esercizio dei sistemi di aspirazione e abbattimento deve comportare la fermata dell'esercizio del relativo impianto, che potrà essere riattivato solo dopo la rimessa in efficienza del sistema stesso e la comunicazione dell'evento al Sindaco del Comune di Mesagne e ad ARPA Puglia;
22. il Gestore deve rispettare gli obblighi di cui al Capo I e al Capo II, Titolo IX del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., relativamente alla protezione degli operatori dagli agenti chimici utilizzati, durante l'esercizio degli impianti di trattamenti superficiali e verniciatura, durante le operazioni di preparazione dei bagni e per la gestione dei prodotti detenuti nello stabilimento;
23. le schede di sicurezza delle sostanze presenti nel ciclo di lavorazione dovranno essere tutte scritte in italiano, ai fini di una più immediata consultazione da parte dei lavoratori;
24. il Gestore dovrà registrare la propria attività sul Catasto delle Emissioni Territoriali (CET), via web all'indirizzo [www.cet.arpa.puglia.it](http://www.cet.arpa.puglia.it), e dovrà compilarlo ed aggiornarlo periodicamente con le informazioni richieste, con i dati sui punti di emissione in atmosfera, gli autocontrolli e la georeferenziazione dei punti emissivi secondo il sistema WGS 84 UTM zone 33N;



**PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI E CONSUMI IDRICI**

25. atteso che non sono presenti scarichi di acque reflue industriali, il Gestore deve smaltire tali reflui, indicati nella scheda I, come rifiuti liquidi, nel rispetto della disciplina stabilita dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
26. lo scarico delle acque meteoriche in trincea drenante preventivamente trattate, dovrà rispettare i valori limite di emissione di cui alla tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; gli autocontrolli devono essere eseguiti con frequenza semestrale, come indicato nel Piano di Monitoraggio e controllo allegato n. 2, rev n. 3 del 13.4.17;
27. il Gestore dovrà rispettare tutte le ulteriori condizioni e prescrizioni stabilite nel Piano di Monitoraggio e controllo;
28. il Gestore deve adottare opportune misure di prevenzione e sicurezza e tutti gli accorgimenti necessari per evitare qualsiasi danno o nocumento a terzi nonché per evitare apporti di sostanze inquinanti nelle acque di dilavamento, al fine di impedire lo smaltimento di sostanze pericolose nel corpo recettore, con particolare riferimento alle sostanze per le quali il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. prescrive il divieto assoluto di scarico sul suolo e nel sottosuolo;
29. il Gestore deve adottare le misure necessarie al fine di evitare l'aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore. Come da progetto approvato, sui piazzali non possono essere stoccati rifiuti, né materiale polverulento, né prodotti che possano provocare rilascio nell'ambiente di sostanze e composti inquinanti trasportati con le acque meteoriche;
30. il Gestore deve garantire una costante pulizia e idonea manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, dei pozzetti di ispezione e dei sistemi di trattamento delle acque al fine di garantirne un efficiente funzionamento sia sotto l'aspetto idraulico che sotto quello igienico-sanitario;
31. i residui rivenienti dai sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento devono essere smaltiti secondo le modalità previste dalla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
32. il Gestore deve evitare in modo assoluto che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici impermeabilizzate, anche in caso di fenomeni piovosi di massima intensità, possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti di altri proprietari e sull'attigua viabilità stradale; in particolare, nel caso di piogge di eccezionale intensità, dovrà essere costantemente verificata la capacità di assorbimento dei deflussi e dei pozzi drenanti, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la massima sicurezza del traffico veicolare.

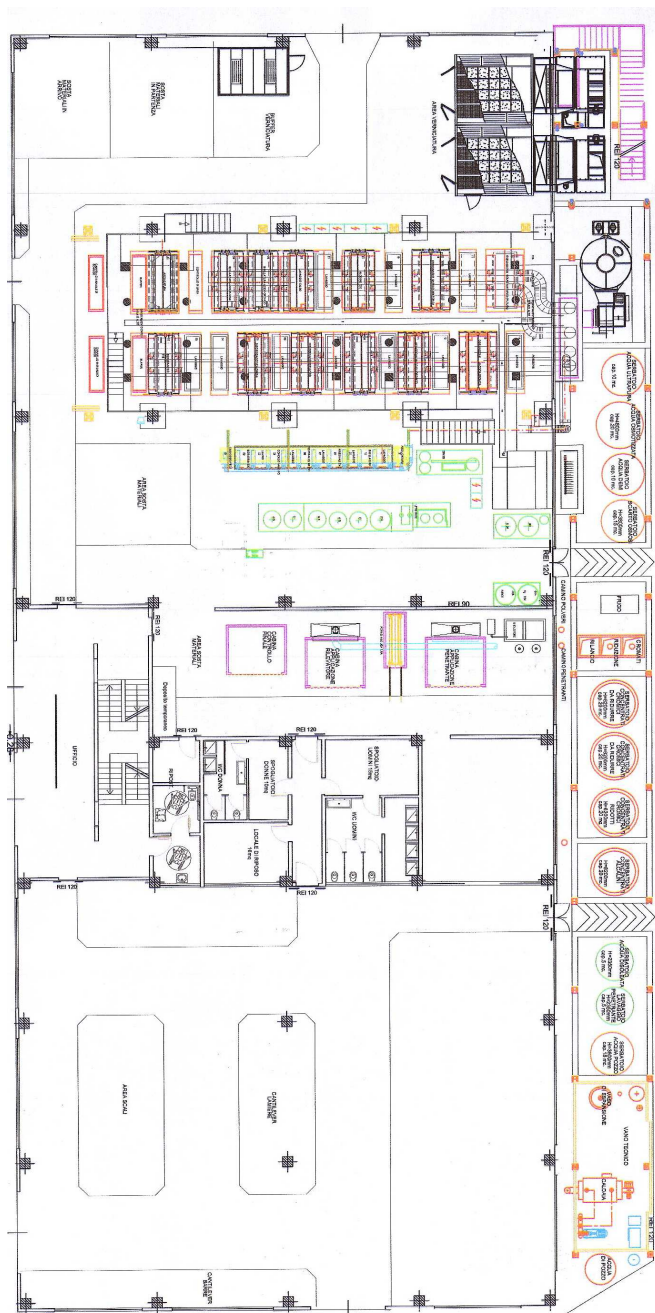
**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA'**

33. il Gestore deve separare fisicamente i materiali in stoccaggio, laddove le schede di sicurezza lo prevedano, al fine di evitare il rischio di esplosioni o incendi. I materiali chimici destinati all'attività vanno tenuti al chiuso, a temperature non elevate ed in locali ventilati, per evitare che a contatto con l'aria possano formare miscele esplosive o possano rilasciare polveri nocive; nell'utilizzo dei composti contenenti cromo e nella manipolazione delle vernici va osservata la massima sicurezza e i DPI vanno controllati con una periodicità maggiore rispetto ai DPI utilizzati in altre lavorazioni; per ogni prodotto chimico da stoccare in stabilimento, è necessario osservare scrupolosamente le indicazioni delle schede di sicurezza e deve essere garantito che l'ispezione degli ambienti contenenti tali sostanze avvenga nelle condizioni di massima sicurezza;
34. i rifiuti prodotti dall'attività devono essere gestiti secondo le disposizioni della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in deposito temporaneo, e devono essere stoccati per categorie omogenee e secondo tutte le restanti disposizioni dell'art. 183, comma 1, lettera bb), nelle aree indicate nella tavola 3B, agli atti;
35. sui piazzali è vietato lo stoccaggio di qualsiasi materiale o rifiuto polverulento, fangoso, palabile, anche se in contenitori chiusi: lo stoccaggio di tali materiali e rifiuti può avvenire esclusivamente all'interno dell'edificio, con le modalità e secondo le prescrizioni dettagliate in precedenza;
36. il Gestore deve elaborare, per ogni fase dell'attività (indicate da A ad E nel paragrafo 1.2) delle specifiche e sintetiche **istruzioni operative** dirette ai lavoratori, ove devono essere descritte le

- modalità di utilizzo, le principali misure di sicurezza, le procedure e le responsabilità per la manutenzione degli impianti e i rischi maggiori legati al loro utilizzo. Tali istruzioni operative devono essere tenute nello stabilimento, a disposizione degli Organi di controllo;
37. presso l'impianto dovrà essere tenuto ed aggiornato un registro di carico e scarico di tutti rifiuti stoccati e prodotti, compresi i reflui industriali nonché i rifiuti derivanti dal trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali;
  38. il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente alla Provincia di Brindisi, al Comune di Mesagne e ad ARPA Puglia, entro il 30/04 di ogni anno, una sintetica relazione, di massimo 40 pagine, relativa all'anno solare precedente, da denominarsi **Rapporto AIA**, destinato alla pubblicazione sul portale *web* della Provincia, che contenga almeno:
    - i dati relativi al piano di monitoraggio, contenente tra l'altro i consumi idrici ed energetici dello stabilimento, le emissioni in atmosfera, sia in termini puntuali che massici, gli scarichi idrici, i rifiuti prodotti e la verifica della qualità dell'aria ambiente;
    - un commento ai dati rilevati in modo da evidenziare e valutare sinteticamente le prestazioni ambientali dello stabilimento nel tempo, anche mediante l'utilizzo di indicatori di prestazione ambientale, come ad esempio il coefficiente della produzione dei rifiuti prodotti in relazione alle soglie di produzione, il coefficiente di consumi energetici rispetto alla produzione annua e l'andamento in grafico della concentrazione dei principali parametri inquinanti monitorati nel tempo;
    - notizie di eventuali eventi incidentali, sversamenti, incendi;
  39. il Gestore deve tenere presso lo stabilimento, a disposizione degli Organi di Controllo, un **Registro delle attività** da sottoporre a preventiva vidimazione del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia. Tale registro, consultabile presso il portale *web* della Provincia – collegamento AMBIENTE E TERRITORIO, deve essere utilizzato per registrare le seguenti annotazioni:
    - data ed esito delle operazioni di manutenzione sulle apparecchiature, sugli impianti, sulle vasche utilizzate per le diverse fasi di trattamento, sui presidi ambientali, sugli stoccaggi, con indicazione delle eventuali sostituzioni;
    - data e risultati degli autocontrolli effettuati secondo le scadenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
    - dotazione, da aggiornare periodicamente, dei dispositivi di protezione individuale a disposizione degli operatori;
  40. alla dismissione dell'impianto, il sito dovrà essere oggetto di riqualificazione e ripristino ambientale, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo, mediante l'esecuzione di specifico Piano di caratterizzazione delle aree di pertinenza dello stabilimento e del Piano di Ripristino Ambientale agli atti, fermo restando che gli oneri relativi agli eventuali interventi connessi alla messa in sicurezza e alla bonifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., parte quarta, titolo V "*Bonifica di siti contaminati*", sono a carico del soggetto responsabile della contaminazione, nonché del proprietario del sito contaminato;
  41. è fatto obbligo alla società di comunicare a questa Amministrazione ogni variazione intervenuta relativa ai presupposti e alle condizioni in base ai quali è stata rilasciata la presente autorizzazione;
  42. tutte le comunicazioni verso gli Enti e l'Autorità Competente devono avvenire tramite **posta elettronica certificata**, con *files* firmati digitalmente dal legale rappresentante o dal referente IPPC;
  43. per quanto non riportato nel presente provvedimento e nei relativi allegati, relativamente a tutte le fasi di gestione dell'attività, si fa riferimento alla documentazione tecnica allegata all'istanza di rilascio dell'AIA cui si rimanda per un'eventuale puntuale descrizione delle stesse fasi operative.

**PARAGRAFO 1.4**

LAY OUT DELLO STABILIMENTO F.LLI CAPITANIO s.r.l., VIA F. FRANCO 2 - MESAGNE



Il Dirigente del Servizio  
F.to Dott. Pasquale Epifani

Il Responsabile del Procedimento  
F.to Dott. Dario Muscogiuri